FARMACIA ERBORISTERIA
SANTA MARIA
dr. Franco Tenivella
Farmacia Corso Francia 157/a - Tel 011 78 11 24
Erboristeria Corso Francia 157 - Tel 011 78 80 40
10093 Collegno (TO) - santamariafarmacia@libero.it

La Voce della Dora
dal 1958 nelle vostre case
www.pdcollegno.it
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Via Bendini 11, Collegno. Reg. Trib. Torino n.1215 del 1/3/1958
DIRETTORE RESPONSABILE Rosanna Caraci
REDAZIONE: Gianluca Treccarichi, Giovanna Scarlata, Davide Armentano

Partito Democratico
Iniziative e informazioni sul Circolo del PD collegnese nel sito: www.pdcollegno.it
Seguici anche su: facebook
SEGUI L'ATTIVITA' DEL PD IN CONSIGLIO COMUNALE
WWW.VISIONEDEMOCRATICA.IT

www.lavocedelladora.it

COLLEGNO. IL CAMPO VOLO E' SALVO

© Michele D'Ottavio

Il Campo Volo è salvo: il Tribunale di Torino dà ragione al Comune di Collegno, Una sentenza di importanza storica per la Città di Collegno. Il Tribunale di Torino, sezione Civile, ha stabilito infatti che "il vincolo derivante dalla destinazione dell'Area Campo Volo a servizi di verde pubblico attuata con il Piano Regolatore del 2003 debba essere qualificato come conformativo della proprietà privata, pertanto abbia carattere permanente, non necessità di conferma o reiterazione e non sia indennizzabile". A pag 2

Pasticceria
Grossi di Aragona
Via Andrea Costa 12 Collegno TO
Tel. 011 783873
www.pasticceriacollegno.it
Caffetteria Gelateria

Gelateria
produzione propria
Il Gelato di una volta
Gelato al kg. € 15,00
coni e coppette
€ 1,30 - 1 Gusto
€ 1,80 - 2 Gusti
€ 2,50 - 3 Gusti
aggiunta panna € 0,50
porta questo volantino avrai il gelato ad 1€
anziché € 1,80

UNA SENTENZA STORICA ACCOLTA CON GRANDE SODDISFAZIONE

COLLEGNO. GIU LE MANI DA CAMPO VOLO

IL RICORSO AVANZATO DALLA SOCIETÀ PROPRIETARIA DELL'AREA DAL 2009, CHE CHIEDEVA TRE MILIONI DI EURO DI DANNI, È STATO RESPINTO AL MITTENTE

© Michele D'Ottavio

Il Campo Volo è salvo: il Tribunale di Torino dà ragione al Comune di Collegno, il Sindaco Casciano: <Grande soddisfazione per questa vittoria, chiarita in sede giudiziaria la legittimità del Piano Regolatore che garantisce il vincolo conformativo ad area servizi di verde pubblico> Una sentenza di importanza storica per la Città di Collegno. Il Tribunale di Torino, sezione Civile, ha stabilito infatti che <il vincolo derivante dalla destinazione dell'Area Campo Volo a servizi di verde pubblico attuata con il Piano Regolatore del 2003 debba essere qualificato come conformativo della proprietà privata, pertanto abbia carattere permanente, non necessità di conferma o reiterazione e non sia indennizzabile>. Viene così respinto in modo integrale l'impianto proposto dalla società "Sviluppo comparto 8 srl", proprietaria dell'area dal 2009, che chiedeva al Comune di Collegno oltre 3 milioni di euro di danni. <Siamo molto soddisfatti - spiega il Sindaco Francesco Casciano - della sentenza espressa dal Tribunale di Torino. Voglio ringraziare il nostro ufficio avvocatura e in modo particolare l'avv. Matteo Paschero, e l'avv. Adelaide Piterà per il prezioso lavoro svolto in questi anni. Il Campo Volo è un'area strategica di valore Metropolitano che di fatto fa parte del Parco agronaturale della Dora Riparia. Abbiamo sempre sostenuto e difeso la sua non edificabilità e continueremo a farlo in futuro. Questa interpretazione del Piano Regolatore lo ribadisce e sarà utile per preservare altri patrimoni ambientali. La scelta della società Sviluppo Comparto 8 di provare a forzare la mano per via giudiziaria non è stata gradita dal Consiglio Comunale di Collegno, il quale ha precisato che per occuparsi di quell'area occorre un progetto di alto rilievo che preservi comunque la più grande area verde – pari a 1.457.100 mq – prossima a Torino e sostenga la vocazione aeronautica, di innovazione tecnologica e legata alla protezione civile che caratterizza da oltre 100 anni la storia di questo bene di particolare pregio ambientale e paesaggistico>. <Mi auguro - conclude il Sindaco Casciano - che sia a livello metropolitano sia regionale venga pienamente riconosciuto il valore, la centralità della funzione, del primo aeroporto turistico d'Italia e sede del soccorso elicotteristico. Le istituzioni devono cooperare tra loro magari sostenendo la creazione del Parco Nazionale dell'Aerospazio>.

Lavinia *DELLERA*

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: LA ZONA OVEST ALL'AVANGUARDIA

BICIPOLITANA:ARRIVANO I SOLDI. SI FARA!

FINANZIATO IL TRATTO DELLA BICIPOLITANA RIVOLI ALPIGNANO COLLEGNO

Finanziato il tratto della ciclopolitana Rivoli Alpignano Collegno. Il progetto presentato è arrivato ottavo in graduatoria del bando "Percorsi ciclabili sicuri" e avrà così accesso ai finanziamenti necessari alla sua realizzazione. La proposta "Servizio Ciclabile Metropolitano SCM-Linea 1" costituisce un esempio molto forte di percorso ciclabile metropolitano in grado di creare un collegamento diretto, sicuro e veloce, soddisfacendo la mobilità sistematica tra le città di Rivoli, Alpignano e Collegno. Il tracciato è di 12,5 Km e, essendo parte integrante del SCM ha l'ambizione di rappresentare un asse sicuro e veloce verso Torino a servizio dei pendolari, interconnettendo i principali poli attrattori con gli hub del trasporto: l'obiettivo è quello di offrire un'alternativa valida per le brevi distanze e rafforzare l'intermodalità per quelle medio-lunghe, così dirottando sulla bici coloro che si trovano spesso costretti a usare l'auto anche solo per tragitti di pochi chilometri. Percorribile in circa 45 minuti da Alpignano al Po, SCM1 formerebbe coi suoi 25 chilometri totali un asse strategico che attraversa interamente l'area metropolitana da est a ovest, diventando il primo asse della futura rete cicloviaria utilitaria dell'area metropolitana che darà accessibilità tra l'altro alle tre stazioni ferroviarie di Alpignano, Collegno e Grugliasco, al Movicentro (park and ride), alle sei fermate della metropolitana, incluse quelle future di Collegno e Cascine Vica e a ben trenta fermate del bus. <La proposta "Servizio ciclabile metropolitano SCM" nasce dalla necessità di uno sviluppo ciclistico di massa della zona, chiesto fortemente dai cittadini del territorio – ha dichiarato il sindaco di Collegno Francesco Casciano – . L'idea di affiancare il Servizio a Metro e bus ed al Servizio Ferroviario Metropolitano, per favorire l'intermodalità e per connettere la Via Francigena a Ven-To, passando per i territori di Alpignano, Rivoli, Collegno e Torino, nasce dalla Zona Ovest ed era concepito anche in funzione della candidatura della Città di Torino che prevedeva la realizzazione di un percorso ciclabile che avrebbe connesso Piazza Statuto e la Stazione Ferroviaria di Porta Susa sino a Corso Marche>. <Soddisfatto del risultato ottenuto, intendiamo incentivare sempre più la mobilità sostenibile ed è importante farlo in sinergia tra i comuni> ha aggiunto il sindaco di Alpignano Andrea Oliva. <La realizzazione della bicipolitana in un tratto ad alta densità di traffico è un'opportunità per chi vorrebbe fare a meno dell'automobile ma fino a ieri non poteva per mancanza di collegamento ciclabile. Con SCM verranno favoriti le buone abitudini, con effetti positivi sia per la qualità dell'aria che per la salute dei cittadini> conclude Franco Dessì, Sindaco di Rivoli. La capacità delle amministrazioni di fare squadra ha quindi dato i suoi risultati positivi.

La. *DEL.*

Elezioni amministrative. il pd c'è

Lo scorso weekend sono stati giorni di voto in molte città italiane. Si consolida l'avanzata del centro destra e soprattutto della Lega. Non condivido nulla della politica di Salvini ma gli si deve riconoscere capacità politica. In campagna elettorale e anche dopo, una volta divenuto Ministro degli Interni, ha continuato a instillare paura negli italiani, colpevolizzando il nostro partito come solo responsabile dei mali che soffocano il Paese e ha poi costruito una serie di slogan tanto semplici quanto brutali, spacciati per soluzione. La vicenda Aquarius di per se non ha dimostrato né risolto nulla, piuttosto si sono moltiplicati i commenti sui social di persone compiaciute per la decisione del Governo di rifiutare il porto alla nave. Decisione che ha indignato l'Estero ma che sembra aver contribuito a un'ulteriore crescita di simpatia nei confronti della Lega nel nostro Paese. In queste amministrative consolida la sua posizione al Nord sotterrando Forza Italia, quadruplicando i consensi rispetto al 2013 nei venti capoluoghi di regione in cui si è andati al voto da 25 mila a 111 mila. Questo dato penso sia sufficiente per far meglio comprendere come si debba alzare l'attenzione su questa crescente ondata populista e xenofoba che si sta abbattendo nel nostro paese. Unico argine a questa mareggiata continua ad essere il Partito Democratico, che ad oggi, si trova purtroppo ancora nella fase di riabilitazione ma che nonostante ciò tiene e vede dei netti miglioramenti in termini di consensi, se consideriamo i risultati delle politiche. Centoundici comuni sono andati al voto: otto sono stati assegnati subito al centrosinistra. Andranno al ballottaggio settantasei comuni, in quarantatré il ballottaggio sarà tra centrodestra e centrosinistra.

Quindi abbiamo l'opportunità di incrementare i comuni che amministreremo. Sarebbe un buon punto di ripartenza per il nostro Partito che deve nel frattempo rispedire al mittente le accuse di chi ci definisce buonisti per la vicenda Acquarius e per altre vicende similari che presto si ripresenteranno nei nostri mari. Non siamo "buoni" ma umani tra esseri umani . In questo marasma di movimenti e partiti politici che nascono, muoiono, si slegano e si legano ad altri alla velocità della luce, pur di condividere il comando, anche se hanno idee diametralmente opposte, il Partito Democratico resta fedele ai suoi principi e ai suoi valori, uno di questi è la solidarietà. Su questo e su tanti altri non negoziamo. Auspico che usciremo vincitori in molti dei ballottaggi in cui siamo impegnati. Sono dell'idea che specialmente a livello amministrativo, il lavoro di ogni giorno sul territorio paghi. Sono sicuro che in tutti questi comuni ci siano tanti casi come Emilio Del Bono, eletto Sindaco di Brescia per la seconda volta. A loro va il mio personale il bocca al lupo.

Gianluca *TRECCARICHI*
segretario PD circolo di Collegno

Aquarius e la minoranza del paese

Almeno ad una cosa ci dobbiamo rassegnare: oggi chi è favorevole a politiche di accoglienza è sicuramente minoranza in questo Paese. E probabilmente in tutto il mondo occidentale.

Però, forse, qui sta la sfida. Il punto da dove ricominciare a lavorare per ritrovare un "senso" all'essere di sinistra in un panorama che assomiglia pericolosamente sempre più agli anni trenta. Ieri gli ebrei, oggi i migranti, in un'assurda corsa verso un degrado morale senza fine. Una situazione figlia della crisi economica e di una politica che per molti motivi non è più in grado di generare una visione prospettica di società ma si limita colpevolmente a seguire gli impulsi che arrivano da un'opinione pubblica spaventata e preoccupata per il proprio futuro.

Però, per paradosso, la questione migranti e l'assurda guerra tra poveri scatenata dai media mainstream può rappresentare l'occasione per ricompattare un fronte progressista che non si rassegna alla perdita dei valori di umanità e solidarietà che dovrebbero rappresentarne la cifra. Il Partito Democratico potrebbe farsi promotore di una mobilitazione a favore di una gestione più "umana" e adeguatamente complessa del fenomeno migratorio senza intestarselo direttamente e accogliendo tutti quelli che ci stanno, partiti associazioni, movimenti culturali. Potrebbe in tal modo dimostrare di aver compreso, almeno in parte, gli errori fatti abbandonando quella parte di società che oggi guarda altrove o semplicemente non vota.

Oggi il Partito Democratico rappresenta l'unica forza organizzata in grado di mettersi a disposizione di una nuova realtà civica portatrice di proposte nuove, che creino cultura, partecipazione ed innovazione sociale. Non abbiamo bisogno di leader. Abbiamo bisogno di tempo per ragionare del mondo che vogliamo, di cosa ci piace e non ci piace dell'Europa. Proviamo a ragionare sul lungo termine e lasciamo per un attimo da parte i calcoli elettorali. Preoccupiamoci di cosa vogliamo lasciare ai nostri figli, di quale mondo, con quale idea di società. Non buttiamo via questa occasione.

Pier Paolo *SONCIN*
Capogruppo PD Comune Grugliasco

GIORNATA NAZIONALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE NELLE CITTÀ

Sarà il 2 luglio: servirà a sensibilizzare sindaci e cittadini sulla qualità della vita

La prevenzione migliore è la promozione della salute, creando città sostenibili e favorendo una qualità della vita migliore, con trasporti, servizi e proposte utili a ostacolare l'insorgenza di patologie anche importanti che incidono sul quotidiano del cittadino e sulla società, oltre che sulla spesa pubblica. Promossa da Health City Institute e Cittadinanzattiva, con il patrocinio del Ministero della Salute, di ANCI e dell'Istituto Superiore di Sanità, la Giornata sarà celebrata ogni 2 luglio, a partire da quest'anno, come proposta per richiamare l'attenzione e stimolare l'azione dei Sindaci sulla necessità e l'urgenza di promuovere la salute nelle città come bene comune, come occasione per lanciare messaggi positivi alla popolazione sul tema e per comunicare best practice e valorizzare le politiche pubbliche già in atto nei Comuni italiani, mettendo in risalto le potenzialità dei territori e le iniziative realizzate dai Comuni, dall'aria che si respira al cibo che si mangia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1948 ha definito la salute come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia e di infermità" invitando i governi ad adoperarsi responsabilmente attraverso un programma di educazione alla salute al fine di promuovere uno stile di vita sano, così da garantire ai cittadini un alto livello di benessere. La salute non risulta più essere solo un "bene individuale" ma un "bene comune" che chiama tutti i cittadini all'etica, all'osservanza delle regole di convivenza civile, a comportamenti virtuosi basati sul rispetto reciproco. Risulta dunque essere un obiettivo da perseguire sia da parte dei cittadini che dei sindaci e degli amministratori locali, che devono proporsi come garanti di una sanità equa, facendo sì che la salute della collettività sia considerata un investimento e non solo un costo. L'organizzazione della città e, più in generale, dei contesti sociali e ambientali, è in grado di condizionare e modificare i bisogni emergenti, gli stili di vita e le aspettative dell'individuo, fattori che dovrebbero essere considerati nella definizione ed orientamento delle politiche pubbliche. Il cibo, l'istruzione, la pace, il reddito, un'adeguata abitazione, un uso sostenibile delle risorse, la giustizia e l'equità sociale sono tutti fattori da cui dipende il nostro "stato di salute" La salute è un diritto umano fondamentale e rappresenta una risorsa per la vita quotidiana che va difesa e sostenuta. Per arrivare ad uno stato completo di benessere, una persona o un gruppo di persone deve essere capace di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni e di modificare positivamente l'ambiente circostante. La salute deve quindi essere percepita come risorsa di vita quotidiana e non come obiettivo di vita: oltre che sulle capacità fisiche, bisogna pensare alla salute come ad un concetto positivo, che incide anche sulle risorse sociali e personali (Mens sana in corpore sano) . Di conseguenza, la promozione della salute non è esclusivamente responsabilità del settore sanitario, ma un obiettivo da perseguire anche da parte dei cittadini ponendo l'attenzione a stili di vita più sani mirando al raggiungimento del benessere psicofisico. Pertanto, i cittadini devono assumere un ruolo attivo nel favorire uno stile di vita sano e le organizzazioni e le amministrazioni locali devono cercare sempre più di creare le condizioni di promozione della salute ponendo a disposizione dei cittadini le risorse necessarie per esercitare un maggiore controllo e miglioramento della propria salute: un ambiente accogliente, l'accesso alle informazioni, le abilità necessarie alla vita, la possibilità di compiere scelte adeguate per quanto concerne la propria salute. L'organizzazione della città e, più in generale, dei contesti sociali e ambientali è in grado di condizionare e modificare i bisogni emergenti, gli stili di vita e le aspettative dell'individuo. Le città infatti presentano molti più rischi per la salute della popolazione, rischi che vanno contenuti sia con un maggiore impegno delle amministrazioni sia con un cambiamento nei comportamenti della popolazione, che necessita di prendersi cura della propria salute adottando stili di vita sani e aumentando il grado di autoconsapevolezza. L'esigenza di promuovere la salute e il benessere nelle città nasce dai dati relativi all'aumento delle malattie croniche non trasmissibili come diabete e obesità, fenomeno strettamente legato alla crescita della popolazione urbana, più di un italiano su tre vive in città metropolitane, che rappresenta oggi il principale rischio per la salute e lo sviluppo umano, e ai profondi cambiamenti degli stili di vita di individui e comunità. Per richiamare l'attenzione dei sindaci sul tema, nasce la "Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città".

Giovanna *SCARLATA*

Consigliera Comunale di Collegno

UNA GRANDE TORINO ? NON NE VEDIAMO LA NECESSITÀ

Perplessità critiche per la proposta di Appendino di un nuovo assetto metropolitano di un milone e trecentomila abitanti con un supersindaco

Nell'ambito di un incontro riguardante il Territorio Metropolitano, la sindaca di Torino Chiara Appendino ha dichiarato che occorre pensare a «Torino più cintura» come a una realtà nuova, più ampia e ha sostenuto che i confini amministrativi sono obsoleti e la geografia è superata. Insomma la Sindaca Appendino sogna una grande Torino, una città che non si fermi ai vecchi confini della cinta daziaria; un capoluogo da un milione e trecentomila abitanti anziché i novecentomila attuali di Torino, una grande nuova città governata da un supersindaco unico. A proposito di questo progetto-provocazione, come l'ha definito la Sindaca stessa, viene in mente un famoso commento dell'ironico Enzo Biagi ovvero "non ne vediamo la necessità". Nel suo "piccolo" da 50 mila abitanti, Collegno è il settimo comune in Regione per numero di abitanti, prima di noi solo Torino, Novara, Alessandria, Asti, Moncalieri e Cuneo.

A Collegno c'è grande rispetto, attenzione e buoni servizi per i cittadini, per il commercio e per le attività lavorative; scuole di livello e tanta considerazione per gli asili, i nidi e il sostegno alle famiglie; politiche sociali attente ai bisogni dei cittadini; una città ragionevolmente in ordine, basti vedere il grande sforzo per rimuovere la neve dalle strade quest'inverno, e aree verdi ben gestite; capacità di predisporre e offrire eventi culturali quali il Flower Festival e gli spettacoli alla Lavanderia a Vapore; il prolungamento della metropolitana - obiettivo perseguito per anni e per il quale si è tanto lavorato. A Collegno abbiamo tradizionalmente una buona gestione e questo consentirà di assumere nuovo personale per l'Amministrazione Comunale; di recuperare i laboratori della Certosa Reale per accogliere l'Università; di realizzare una nuova scuola (spesa prevista 4 milioni di euro); di investire quasi 2 milioni di euro per la riqualificazione della piscina Bendini. Va inoltre ricordato che l'Amministrazione Comunale di Collegno paga i suoi fornitori mediamente entro 30 giorni. Si può pensare che ci stiamo auto-incensando, ma guardandosi intorno tutto questo appare molto realistico e quindi perché dovremmo cambiare? No grazie, non ne vediamo la necessità.

Isabella *BERAUDO*

Consigliera comunale di Collegno

COLLEGNO: CITTÀ IN CONTINUA TRASFORMAZIONE

L'incremento demografico collegnese fu continuo sin dalla fine della seconda guerra mondiale. L'alluvione del Polesine, il boom economico e la costante richiesta di manodopera da parte della F.I.A.T e delle industrie dell'indotto provocarono un aumento vertiginoso della popolazione residente. La crescita della popolazione spinse le amministrazioni comunali dell'epoca a varare piani di ampliamento della zona residenziale in prossimità delle principali arterie di comunicazione. Furono scelte diverse zone del territorio comunale, la zona oltre la ferrovia sull'asse del viale XXIV Maggio e zone limitrofe e la zona di Borgata Paradiso. Le problematiche conseguenti all'incremento della popolazione non erano limitate solo al reperimento delle abitazioni per i nuovi collegnesi. Le amministrazioni Torello, Catarzi, Bertotti e Manzi, dovettero far fronte ai problemi connessi allo sviluppo abnorme della città. Bisognava incrementare e potenziare i servizi forniti alla popolazione, provvedere alla costruzione di nuove scuole ed infrastrutture per far fronte ad ogni esigenza. Nel 1964 Collegno raggiunse i 25mila abitanti, nel marzo del 1966 gli abitanti salirono a 30.000 e Collegno divenne il quarto comune della Provincia di Torino. Nel 1970 Ruggero Bertotti fu nuovamente eletto Sindaco iniziava per lui il suo terzo mandato. In quegli anni, a seguito delle leggi n.167 e n.865 nasceva un nuovo complesso di abitazioni popolari ed iniziava anche la costruzione del centro polisportivo "Arturo Bendini". Sono anni di cambiamento per il comune. Il sindaco Bertotti annunciava il cambiamento della sede municipale e la nascita di un nuovo centro cittadino all'avanguardia secondo i canoni dell'epoca. Sul finire degli anni settanta ed i primissimi anni ottanta nuovamente l'amministrazione comunale, guidata dal Sindaco Luciano Manzi, decise di affrontare il problema della carenza di vani abitativi. L'area agricola sita oltre la Dora, attuale Villaggio Dora, fu espropriata per pubblica utilità e su una superficie di 60910 mq furono costruiti nel corso dei primissimi anni ottanta, più di mille alloggi popolari. La città di Collegno negli ultimi vent'anni ha ancora subito trasformazioni radicali, dalla conversione di opifici dismessi in aree residenziali come l'ex Cotonificio Valle di Susa, al nuovo piano di insediamento produttivo nella zona di Savonera ed alla ristrutturazione del Centro Storico Collegnese.

Davide *MORRA*

Storico, consigliere comunale di Collegno

Libreria democratica. Vai in ferie? Prendi un libro!

Bella iniziativa del PD al primo piano di via Bendini 11

"Vai in ferie? Prendi un libro da noi" è lo slogan con il quale la libreria democratica si apre al pubblico, in attesa dell'inaugurazione ufficiale prevista per metà giugno. Dove piovono libri nascono idee e di libri ce ne sono per tutte le sensibilità: libri curiosi cultura per tutti come la costituzione italiana raccontata da Geronimo Stilton per i bambini; l'ultimo di Gero Grassi su Aldo Moro che propone una nuova lettura del sequestro dello statista. Non può mancare Il diario di Anna Frank ma nemmeno una collezione DVD sulla storia del fascismo, per non dimenticare. Tra le curiosità scaffali della libreria interamente dedicati a testi in tedesco. C'è anche un edizione storica de Il Capitale di Marx che sarà disponibile al pubblico che vorrà sfogliarlo e leggerlo in sede, nel salone del Circolo Aurora al primo piano, nella sede del Partito democratico. Molti i progetti: quello più originale è senz'altro la possibilità, per chi si è laureato da poco, di tirare fuori la sua tesi dal cassetto e di venirla a presentare in Libreria democratica, in uno dei tanti appuntamenti di lettura e confronto che saranno organizzati: per questo, si collaborerà con l'Università affinché i laureati che hanno discusso tesi interessanti possano farlo davanti al pubblico. In Libreria saranno organizzati cicli di presentazione di volumi, romanzi, saggi con autori soprattutto del territorio ma anche dei veri e propri bookforum, momenti dove chi ha letto un libro che lo ha particolarmente colpito può condividerlo con altri, per consigliarlo. La libreria è ospitata nella sede del PD al primo piano di via Bendini 11 ed è aperta il mercoledì e il giovedì dalle 17 alle 19. <Il nostro obiettivo è quello di arrivare ad almeno cinquemila volumi – dichiara Umberto D'Ottavio già deputato e membro della commissione Cultura e Istruzione – . Il pubblico cerca nelle librerie il confronto con chi sa consigliare il libro giusto da acquistare: qui si troverà in una situazione molto simile a quella che vivrebbe nella libreria del salotto nella quale curiosare in casa di amici. Quante volte ci è capitato di scorrere i titoli sugli scaffali e chiedere a chi ci ospita "me lo presti?". Ecco, la Libreria Democratica sarà proprio questo. La libreria dalla quale prendere in prestito e nella quale lasciare a disposizione libri da leggere>. <Se qualcuno disse che con la cultura non si mangia, noi da sempre siamo convinti del contrario ed è per questo che vogliamo proporre al pubblico un luogo dove poter sfogliare centinaia di libri: ciascuno potrà trovare il testo che cerca, che avrebbe voluto leggere o semplicemente la possibilità di curiosare, dedicando tempo a sé stesso. Per ciò invitiamo a partecipare a questa grande iniziativa> conclude il segretario Pd Collegno Gianluca Treccarichi.

Rosanna *CARACI*

Alpignano contro la mafia. in Sicilia ricordando Impastato

Un viaggio nella memoria e nella coscienza di un Paese che alza la testa, che combatte ferito nella sua dignità: uno scendere nel ventre dell'Italia che il giorno in cui ammazzarono il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa scrisse sui muri che nel momento dell'assassinio ad essere stata uccisa era la speranza degli onesti. Un viaggio che preso per mano dalla potente semplicità di Peppino Impastato ha accompagnato quaranta alpignanesi nei luoghi della vita del giornalista assassinato dalla criminalità organizzata quarant'anni fa ma anche lungo la scia di sangue mai dimenticata che lega gli agguati ai giudici Falcone e Borsellino e alle loro scorte a distanza l'uno di nemmeno due mesi uno dall'altro. <Il viaggio è stato organizzato dall'Associazione Calabresi di Alpignano e Caselette e finanziato grazie a una cena di raccolta fondi che si è svolta poche settimane fa —spiega Chiara Priante, giornalista e organizzatrice dell'evento— Alpignano già ha dimostrato sensibilità nei confronti di Peppino Impastato, uomo che non voleva essere eroe, come non lo volevano essere né Falcone e Borsellino: al giovane è stato intitolato l'atrio del Movicentro di Alpignano. Il gruppo che tra l'8 e il 9 maggio è partito per la Sicilia, coordinato dal presidente dell'associazione Pasquale Lo Tufo, era di studenti delle scuole di Alpignano e del comprensivo di Caselette e di cittadini che hanno voluto mettersi in viaggio per capire, sentire, comprendere. <Il primo giorno abbiamo visto l'albero di Falcone, visitato la Cassa della Memoria di Impastato, il luogo della strage di Capaci mentre il secondo ci siamo riuniti in un sit in nel casolare dove Peppino Impastato è stato assassinato; poi tutti insieme in corteo da Terrasini fino a Cinisi, abbiamo partecipato alla marcia per la legalità: c'erano persone che per essere lì, dare il loro contributo di passione e di sfida silenziosa, sono arrivate da ogni parte di Italia. Scriveva il professore TRanfaglia che "Fino a quando si pensa che, con la pur necessaria repressione di polizia e della magistratura, si possa vincere la mafia, si corre il rischio, ormai evidente, che sia la mafia a vincere il confronto, consolidando ed allargando il proprio potere reale". Serve dunque una nuova mentalità collettiva, che comprenda come la mafia sia ancora e soprattutto delinquenza, illegalità, sopruso e abuso strisciante, sopraffazione del più debole: non solo economia. La nuova mentalità collettiva che si ponga da schermo e da antidoto, che protegga sapendo guardare chi è più debole facendosene carico, difendendolo. Gli studenti di una scuola di Catania che avrebbero voluto andare a ritirare il premio vinto per un concorso in memoria di Impastato non hanno avuto il permesso dal preside e così ci sono andati per i fatti loro, tagliando le lezioni. E' la prova di quanto la paura, l'omertà siano ancora profondamente radicate>. Per fare la nostra parte è necessaria, conclude Claudia Priante <un grande senso di comunità: quella che noi alpignanesi siamo stati capaci a rendere forte, è quel senso di unità che può affermare quanto combattendo l'ingiustizia anche più piccola si contribuisca alla legalità, proprio rispondendo al bisogno di chi ha paura, di chi di fronte all'arroganza violenta si sente solo. Ciascuno può e deve fare la sua parte>

Rosanna *CARACI*